

Dalla rivista "Arte e Psicologia" del 10 marzo 2012

Gli spazi vuoti di personaggi (non il nulla, ma il vuoto come potenzialità dell'essere) si aprono a paesaggi senza confini, orizzonti vicini-lontani, indefiniti, espressione di una condizione di calma interiore ed di sospensione, mentre lo sguardo si spinge in un mondo nuovo, in un tempo altro e scopre nuove prospettive, attraverso l'apertura delle finestre.

Graziella MAGHERINI